

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

IBIZA 1.2 **MARBELLA**
2.800.000 **2.000.000**

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARE

Roma

l'Unità - Giovedì 2 settembre 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Nella Dc è cominciata la lotta per la paternità della candidatura a sindaco del filosofo Forleo: «Mia l'idea. Piace a Casini? Meglio» Ma Cabras dissente e Martinazzoli aspetta

Leoni, Pds: «Bandiera nuova, politica vecchia» Il Psi e Segni riconfermano il sì a Rutelli Rifondazione ribadisce il «no» al leader verde Intanto Funari prepara l'incontro con Bossi

Chi ha inventato Buttiglione?

Buttiglione sindaco piace anche a Forleo, ma il segretario romano della Dc teme che la «paternità» della candidatura (il dc Casini) possa avere un effetto negativo. Critico invece Cabras: «Serve un candidato capace di parlare all'area laica». Il Pds: «Buttiglione è la bandiera rassicurante per una vecchia politica». Del Turco ribadisce il suo «sì» a Rutelli, la Castellina il suo «no». E Funari incontra Bossi.

CARLO FIORINI

ROMA. «Ottimo, Buttiglione mi piaceva tantissimo quando alla radio faceva "Alto gradimento"... ah, non è lui? Allora questo Buttiglione di cui parla non lo conosco e non lo voterei». Gianfranco Funari, tra una battuta e l'altra, sembra ben determinato a scendere in lizza per l'affollatissima corsa a sindaco. Sabato il conduttore televisivo ha annunciato che incontrerà Umberto Bossi, per illustrargli il suo personale programma per Roma: «Po! lo presenterò in pubblico il 13 settembre, ma la Lega mi pare la forza più sensibile alle mie idee e ai miei progetti, e quindi ho deciso di anticiparlo a Bossi».

Ma a parte Funari, i riflettori sono ancora accesi sulla Democrazia cristiana. L'ipotesi Rocco Buttiglione, dopo che il filosofo ha dato la propria disponibilità, ha continuato a raccogliere consensi tra i democristiani, anche se a piazza del Gesù hanno saputo che, invece, Martinazzoli sarebbe orientato più su una candidatura «laica» capace di raccogliere consensi oltre gli steccati del mondo



Francesco Rutelli, a sinistra, sopra, il filosofo Rocco Buttiglione, sotto Gianfranco Funari

Dc romana e fedelissimo di Martinazzoli: «Buttiglione come candidato è da molto tempo nei miei pensieri, e il suo nome è nella lista dei possibili concorrenti che ho sottoposto a Martinazzoli. Mi fa piacere che anche le forze

più conservatrici rappresentate da Casini apprezzino gli esterni che stanno lavorando a loro fianco». Insomma, secondo Forleo, sarebbe «davvero un peccato bruciare questa candidatura presentandola come espressione

della vecchia Dc». E Raniero Benedetto, segretario regionale della Dc, esprime un'opinione simile. «Rocco Buttiglione è sicuramente un candidato molto forte, ma la candidatura credo che non debba nascere da investiture

di partito, ancor meno di corrente. Ma deve essere espressione di realtà esterne ai partiti», ha detto.

Intanto dallo schieramento progressista vengono i primi commenti all'ipotesi Buttiglione. «Più che una candi-

datura credibile per la città quella del professor Buttiglione sembra rappresentare la bandiera rassicurante per una vecchia politica - ha detto il segretario cittadino del Pds Carlo Leoni -. Tenere insieme vecchio e nuovo evitando chiarimenti sul passato poco edificante della Dc romana fa parte della vecchia cultura dorotea». Secondo il segretario della Quercia «cittadini romani, che hanno visto cosa è stato il malgoverno democristiano della capitale, chiedono che si scelga tra vecchio e nuovo, tra affarismo e solidarietà».

Anche dai Popolari per la riforma di Segni, a parte l'entusiasmo del pattista Alberto Michelini, viene un no a Buttiglione. «Noi abbiamo deciso per Rutelli - ha detto il segretario romano dei Popolari Cesare San Mauro -. Buttiglione rappresenta un ritorno all'unità politica dei cattolici. Se Michelini si sente più vicino alla Dc che a Segni faccia pure». E anche Ottaviano Del Turco ribadisce la scelta del Psi di puntare su Francesco Rutelli: «Siamo per un modello tipo Torino - ha detto -. Nessun altro candidato ci consente di dire che esiste un nome migliore di quello di Rutelli. Il leader dei verdi invece non è assolutamente considerato «il migliore» da

Luciana Castellina. La parlamentare di rifondazione comunista ha detto che «è necessaria una candidatura unitaria della sinistra, ma non credo che l'unità si debba trovare per forza sulla candidatura del Pds».

Su piazza Vittorio botta e risposta tra Balsamo e Renato Nicolini



Nessuna piramide in cemento armato sorgerà al centro di piazza Vittorio: la struttura che oggi si vede è un supporto di una collina verde che mimetizzerà temporaneamente un fabbricato per un centro di controllo della Cotral. E la risposta del subcommissario Giovanni Balsamo a Renato Nicolini, che nei giorni passati aveva criticato il progetto di restauro del giardino. Ha replicato il deputato del Pds: «Prendo atto in modo positivo della risposta del subcommissario Giovanni Balsamo alla mia lettera sul progetto di restauro di Piazza Vittorio. La mia preoccupazione non nasceva da motivi pregiudiziali, ma dal fatto che il progetto, partito ai tempi di Aymonino assessore al centro storico, potesse essere stato profondamente alterato».

L'Enel Lazio annuncia lo snellimento Chiuse 18 agenzie

Ridisegnare l'assetto territoriale delle unità operative dell'Enel nel Lazio, prevedendo un numero di zone e agenzie inferiore a quello attuale è l'obiettivo dell'azienda elettrica che «non prevede licenziamenti, né il ricorso a cassa integrazione guadagni», come ha sostenuto il direttore del distretto Lazio, Gianfranco Vienielli. Il progetto prevede il passaggio da nove a otto zone operative, con il superamento dell'area di Formia, e la riduzione del numero delle agenzie da 47 a 29. L'Enel, che tra il '91 e il '93 ha investito nel Lazio 1117 miliardi, serve oltre 2 milioni di utenti in 377 comuni, con un consumo totale di 11,5 miliardi di kilowatt/ora. Il personale addetto alle attività della distribuzione nella regione Lazio conta 4.800 dipendenti, con un indotto di oltre duemila persone.

Genzano, il sindaco Gino Cesaroni in prima linea «Basta incendi»

Il sindaco di Genzano, Gino Cesaroni, ha deciso di affrontare all'origine il problema degli incendi che, ricorda «sono dolosi, ma anche dovuti all'abbandono dei terreni e delle coltivazioni da parte dell'uomo». Così il sindaco ha prospettato al consiglio comunale i rimedi necessari: rimboschimento ed altre iniziative di prevenzione. Infine, Cesaroni ha sollecitato Regione, Provincia e comuni dei Castelli romani per concordare insieme un programma di interventi. Esclusa, secondo la polizia, l'origine dolosa dell'incendio divampato martedì nella pineta di Castellusano, in cui è rimasto carbonizzato un uomo di cui non è stata ancora accertata l'identità. Il fuoco ha completamente distrutto il rifugio costruito dall'uomo: quattro pali ed un telo. Poco lontano, ci sono altre tende, ma per ora non ci è tornato nessuno. Solo sabato scorso, un altro senzatetto era morto per il fuoco: accampato in un terreno a Pietralata, Roberto Magno è stato soffocato dal fumo.

Inchiesta sul delitto Bruno Interrogata Silvana Agresta

Ventisei giorni dopo il suo arresto, nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione dell'impiegata del ministero dell'Interno Cinzia Bruno, Silvana Agresta è comparsa ieri a palazzo di giustizia. La donna è accusata di concorso nell'omicidio col manto della vittima Massimo Pisano. Interrogata a porte chiuse, la donna in lacrime è tornata a Rebibbia. Quanto agli sviluppi sulle indagini, gli accertamenti svolti dal pm farebbero escludere che come arma per uccidere siano state forbici o tagliacarte. Anche Massimo Pisano continua a dichiararsi estraneo al delitto.

Carabinieri recuperano opere d'arte per 4 miliardi

Opere d'arte per un valore di circa quattro miliardi di lire sono state recuperate dai carabinieri del comando tutela patrimonio artistico in una complessa operazione a carattere internazionale che ha interessato le città di

Roma, Londra, Lugano e Madrid. Una vasta organizzazione criminale, specializzata nell'esportazione di beni d'arte trafugati in chiese e musei italiani, è stata individuata e 7 persone sono state denunciate per ricettazione aggravata. Nella capitale è stato recuperato un dipinto del XIV secolo raffigurante una Madonna col bambino, rubato nel '68 nel senese. Altre opere del 1551 e del XVII secolo sono state recuperate a Londra in private abitazioni.

Autunno caldo Operai «invadono» le trattative petrolchimiche

Clima teso tra lavoratori e aziende: ieri, per un accordo non raggiunto tra il sindacato Asap e dirigenti delle aziende petrolchimiche, una quindicina di operai ha impedito alla controparte di abbandonare la riunione iniziata alle 16.30 e terminata con un nulla di fatto alle 21.30. Vani i tentativi di accordo economico, sono intervenuti carabinieri e polizia per «liberare» i rappresentanti aziendali.

LUCA CARTA

LA FOTO



L'estate sta finendo, torna il traffico

PROSPETTIVE

A distanza gli somigliava sempre di più soprattutto nel carattere, non tanto nei dettagli del viso o del corpo che andava assumendo negli anni. Erano gli amici o i conoscenti a dirglielo. E lui, dappinna scettico, finiva per dar ragione a loro: nel modo di vivere appartato, un po' scontroso ma solo all'apparenza perché invece conosceva tutti, vita morte e miracoli di ciascuno, gente che gli passava avanti o accanto, magari fingendo d'ignorarlo o che raccontava inesattezze sulla sua provenienza.

Nella zona era abbastanza noto ma non parlavano senza un riferimento specifico, ne avevano sentito il nome e basta: gente da piazzale che ama il piedistallo, la folla, il megafono, la risonanza, la cornice delle date. Tra piazza di Spagna e quella del Popolo lui preferiva il suo angolo dove aveva messo qualche ca-

Duemila insegnanti dichiarati in esubero dal provveditorato agli studi di Roma

Scattano i tagli senza ragione La scuola parte con 200 classi in meno

200 classi in meno e 2000 insegnanti in esubero. Questo il destino della scuola di Roma e provincia, annunciato ieri dal provveditorato. Eppure a maggio gli istituti avevano già subito drastici ridimensionamenti, e i tagli decretati dal ministro Jervolino in agosto non avrebbero dovuto colpirli. Ma la «forbice» è scattata ugualmente. Stavolta, però, la Cgil promette lotta dura e annuncia lo stato di agitazione.

LAURA DETTI BIANCA DI GIOVANNI

Nelle scuole di Roma e provincia continua a scattare la «forbice» del ministro Rosa Russo Jervolino. Saranno tagliate ancora duecento classi, e con il nuovo anno scolastico «spariranno» duemila docenti. E quanto ha fatto sapere, ieri, il provveditorato agli studi Raffaele Capo. Eppure le scuole della capitale avevano già subito drastici ridimensiona-

menti a maggio: 312 classi in meno nelle medie e 381 nelle superiori. Oggi, ad anno scolastico iniziato (almeno per gli insegnanti), i numeri dei «tagli» aumentano, anche se il rapporto classi-studenti, dopo le prime decurtazioni, rispettivamente, le indicazioni dell'ultimo decreto Jervolino. Perché tagliare ancora?

La riduzione delle classi annunciate ieri riguarderà soprattutto le scuole superiori. Secondo il provveditorato ad essere colpiti saranno soprattutto i primi anni dei diversi corsi, così come prevede il decreto ministeriale del 9 agosto. Ma alla Cgil-scuola di Roma già sono pervenute parecchie segnalazioni che smentiscono il provveditorato. A quanto pare l'operazione «sfoltimento» sta coinvolgendo anche le classi intermedie. All'istituto tecnico commerciale Gioberti a fare le spese del provvedimento è stata una classe intermedia sperimentale. Al liceo scientifico di Zagorolo sono state accorpate due classi di quinta.

I duemila docenti dichiarati in eccesso (300 in più rispetto a quelli previsti nel riordino delle classi stabilito a maggio) coprono 75 materie, tra le quali italiano, filosofia, educazio-

ne fisica, educazione artistica e dattilografia. Gli insegnanti in esubero potranno scegliere tra la mobilità e la disponibilità a effettuare le sostituzioni dei colleghi, togliendo ogni speranza alle migliaia di docenti inseriti nelle graduatorie di supplenza. «Saranno i supplenti a pagare di più le conseguenze dei tagli», ha infatti, dichiarato il provveditorato di Roma. Ma le previsioni e le supposizioni sul futuro dei duemila docenti non finiscono qui. «Si potrebbero impiegare, almeno in parte, per corsi di recupero obbligatori - ha fatto sapere il capo ufficio stampa del provveditorato Paolo Menelao - Altri potrebbero essere utilizzati nel recupero degli studenti che abbandonano la scuola». I condizionali si accavallano, i «forse» serpeggiano nelle pieghe di questo autun-

no caldo, e intanto i ragazzi entreranno nelle aule tra un paio di settimane.

Durissima la reazione della Cgil-scuola. «Non si possono tagliare altre duecento classi», ha dichiarato la segretaria generale Rosy Tomassi - Siamo decisi a non accettare questo ulteriore provvedimento, e siamo pronti alla mobilitazione». È fissato per domani l'incontro tra le organizzazioni sindacali e il provveditorato. E sul tavolo delle trattative la Cgil non è disposta a fare alcuna concessione.

Se la scuola romana trema, quella del Frusinate non sta molto meglio. Una cinquantina le classi che dovrebbero scomparire, soprattutto nelle elementari e medie. Ma, anche qui, ancora niente di certo. Il numero preciso si saprà fra una settimana.

Prospettive romane. La città-poliedro attraversata dagli sguardi di poeti, pittori, scrittori. I luoghi dell'essere, quelli che non ci sono o non ci sono mai stati. E la città delle parole, quella che racconta Elio Filippo Accrocca, poeta, autore di molte raccolte tra cui la celebre *Portonaccio*. Ma è il «Babuino» il nuovo ispiratore dello scrittore. Dalla pietra del monumento giungono suggerimenti e «giochi di parole».

ELIO FILIPPO ACCROCCA

Io lo bazzico da un pezzo. Venivo da San Lorenzo, da Portonaccio, per guardarlo e ascoltarlo. E non lo perdo di vista nemmeno adesso che vivo lontano dalle mura di Roma. Quando posso o quando lui mi vuole parlare basta un fischio. E me ne dice di cose, vecchie e nuove. Mi fa nomi e cognomi come un dizionario. Si diverte? Non direi. Forse negli ultimi anni vuole bilanciare i drammi suoi familiari che io conosco.

Ha perso molti amici e compagni di vita, persone di casa. Ma non sta solo. Spesso è lui che si fa vivo con me. O sono io (lo confesso) che tento di somigliargli? «L'epoca profila i cocci» mi ha detto ultimamente, e guardandomi in faccia ha aggiunto: «Poco capello fa i ricci» alludendo ai miei unici peli sulla nuca. Come fa senza polsi (dico tra me) a scrivere anagrammi è un mistero. Ma in effetti

Il poeta Elio Filippo Accrocca



lui preferisce dettarmeli. Io trascrivo e basta. Tempo fa m'ha riferito quello di Giorgio Amendola: «Oggi i lode a Roma». E a proposito di un ex sindaco inquisito (Clelio Darida) ha detto: «Radio di cella». Per Enrico Ferri (l'ex ministro dei 110 orari) ha detto: «Corri e freni», ma anche «Erro in cifre». Da quanto ormai m'aveva anticipato: Giuliano Amato = Amò l'ingualato / L'automa ingola; Tina Anselmi = L'inseminata; Corrado Augias = Curo gara a dosi; Andrea Barbato = Roba da nerbata; Paolo Borsellino = In ballo per solo; Antonio Caponnetto = Noto tot anni con pena; Mario Chiesa = Si chiama reo; Francesco Cossiga = Escò fra sconci gas / Scassofregnacchio; Antonio Di Pietro = Io dirotto in pena / O ordino a pentiti; Giorgio Forattini = Io foto in raggi; Sergio Garavini = Ira oggi s'invera; Enrico Manca = Cerca nomi-

na; Renato Nicolini = Non coniare liti; Paolo Pillitteri = Il palo per i lotti; Franco Rutelli = Fra cento ruscelli; Oscar Luigi Scalfaro = Cara figlia sul corso; Vittorio Sgarbi = Or vi sbi-gottirà; Adriano Sofri = Son for-d'aria; Valdo Spini = Vip in saldo; Carlo Tognoli = Il corto lago; Paolo Volponi = Volo al popolo; Sergio Zavoli = Grazioso veli. Ecc., e via dizionando.

Il Babuino «sa», conosce il presente, annota. Che è pronto il suo dizionario di epi/anagrammi mi ha confidato, quello non solo di politici ma anche di scrittori, artisti, giornalisti. Ecco Partito Popolare: «L'arpa per pio toto / Or paro l'appetito / Opera il ratto / o la porta per topi / o preparo il patto». La sera del Premio Strega (Guido Alberti = Udite Garbo-li), vinto come si sa da Mimì Rea, andò a trovarlo. Mi disse di scrivere i nomi della cinqui-

na; Dacia Maraini = Ana di mancia / Da acini amari / Danan a amici; Rossana Ombres = Sbranner masso / Or sbrana mosse; Domenico Rea = Amo condire / Eco d'armonie / Arde encomio; Clara Sereni = Secemi l'ara / Cela in serra; Emilio Tadini = Odii i lamenti / Elimini a dito / Il mai inedito. L'ho ringraziato per la fiducia e l'amicizia che mostra nei miei riguardi che cambio da questa pagina del giornale che fu di Antonio Gramsci - Scontai ramingo, di Palmiro Togliatti = Rumpatto il taglio, di Enrico Berlinguer = Recinge il burbero. Il Babuino sa cronaca e storia del mondo, politica e letteratura meglio di me e di quanti si nascondono negli anagrammi seguenti, decifrabili da qualche lettore: «Sta ore roso al bar», «Urino il fregio», «Tra sé m'occulta», «Va all'insonno»...